



[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

STUDIARE? MI PIACE!

Competenza di cittadinanza “IMPARARE AD IMPARARE”

Alcuni suggerimenti per studiare in modo efficace e con meno fatica



Vademecum per insegnanti e studenti

a cura di Tiziana Pivotti e Irene Pompanin

STUDIARE è una particolare forma di apprendimento che ha come scopo l'apprendere dal testo da una lezione in modo intenzionale (Anderson, 1978).

➤ Lo STUDIO prevede 3 fasi:

1. La pre-lettura implica l'organizzazione dei materiali di studio e la definizione degli obiettivi da raggiungere
2. La lettura selettiva finalizzata alla comprensione delle informazioni contenute nei materiali di studio e alla loro rielaborazione
3. La memorizzazione delle informazioni e loro rievocazione a breve e a lungo termine

Un **METODO DI STUDIO** è un insieme strutturato di strategie che riguarda tutte le 3 fasi di studio.

➤ Vi sono DUE TIPI DI STUDIO:

1. Meccanico e ripetitivo che coinvolge solo la memoria a breve termine, utile quindi solo per l'interrogazione o il compito "del giorno dopo"
2. Significativo e strategico che coinvolge la memoria a lungo termine, utile per il successo scolastico e la vita

Il **SUCCESSO A SCUOLA E NELLA VITA** implica:

- Memoria
- Attenzione
- Capacità di comprendere e di ragionare

...ma non solo

- Motivazione e interesse
- Atteggiamento positivo
- Concentrazione
- Consapevolezza delle proprie capacità (metacognizione)



La **MEMORIA** è una funzione fondamentale dell'apprendimento; essa consente di codificare (esprimere, cioè, informazioni e messaggi mediante le regole e i simboli di un sistema convenzionale come quello verbale, visivo, numerico), conservare nel tempo e recuperare le informazioni tratte dalla nostra esperienza personale e di studio. È attività di ricostruzione, non fedele registrazione della realtà.

➤ Vi sono 3 TIPI DI MEMORIA:

1. La memoria sensoriale: è legata ai processi percettivi (olfatto, vista, udito, gusto, tatto); l'informazione rimane immagazzinata per brevissimo tempo
2. La memoria a breve termine mantiene temporaneamente le informazioni e rende possibile lo svolgimento di compiti più complessi;
3. La memoria a lungo termine riguarda informazioni conservate per intervalli di tempo che vanno da alcuni minuti a tutta la vita. In questa memoria sono conservate tutte le nostre conoscenze ed esperienze di vario tipo, i ricordi e le procedure per fare certi compiti. Essa codifica l'informazione e la rielabora per attribuirle un significato e collegarla con le informazioni già in possesso.

STRATEGIE PER RICORDARE

- Concentrazione e motivazione: consentono di accedere alla memoria
- Reiterazione meccanica: ripetizione a voce bassa o alta delle informazioni
- Immaginazione: creare delle immagini mentali che rappresentino le informazioni da ricordare; abbinare immagini a parole
- Fare associazioni: trovare collegamenti logici tra le nuove informazioni da ricordare con qualcosa di familiare e noto
- Mediazione: trasformare un'informazione difficile in qualcosa di più facile; es.: la parola inglese *floor* (pavimento) associarla all'italiano fiore (mediatore che facilita) e ricordare "pavimento di fiori"
- Organizzazione: strategia che, basandosi sulle conoscenze precedenti, crea una struttura in cui inserire le informazioni nuove (schemi, tabelle, mappe, porsi domande, sottolineare con colori diversi, servirsi delle immagini per favorire la memoria visiva). È certamente la più efficace! Il vantaggio mnemonico è maggiore quando è lo studente ad elaborare l'organizzazione del materiale e a rappresentarlo graficamente a seconda dell'argomento, delle proprie conoscenze, del proprio stile cognitivo.

STILE COGNITIVO

Lo stile cognitivo è la principale strategia adottata per imparare e per ricordare in modo duraturo:

➤ Si possono distinguere SEI STILI COGNITIVI*:

1. lo stile globale/analitico, proprio delle persone cui piace soffermarsi sui particolari e/o sull'insieme;
2. lo stile dipendente/indipendente dal campo, in cui emergono le caratteristiche di personalità (più disponibile nei rapporti interpersonali il primo, più impersonale il secondo) e la capacità di risolvere i problemi (vincolata nel "dipendente" e più libera nell' "indipendente");
3. lo stile verbale/visuale, proprio degli studenti cui piace ascoltare/parlare (verbale) o che preferiscono raffigurarsi qualcosa nella mente (visuale);
4. lo stile convergente/divergente, proprio (il primo) di chi solitamente parte da una affermazione e, per logica, "converge" verso un'unica risposta, mentre l'altro da quell'affermazione "diverge" in modo creativo;
5. lo stile sistematico/intuitivo, per cui è sistematico colui che arriva ad individuare una regola verificando tutto "sistematicamente" (una cosa alla volta), è intuitivo chi procede per ipotesi (da confermare o confutare);
6. lo stile impulsivo/riflessivo, in cui entrando in gioco i tempi e i processi di apprendimento, ma mentre il primo permette di dare una soluzione immediata (poi corretta tramite prove o errori), il secondo fa sì che si giunga alla soluzione dopo attenta riflessione.



*Scopri quale stile cognitivo hai! VEDI ALLEGATI.

Qualche **SUGGERIMENTO** per DIVENTARE UNO STRATEGA DELLO STUDIO

1. SAPER PRENDERE APPUNTI
2. SAPER USARE IL LIBRO DI TESTO
3. SAPER FARE UN RIASSUNTO
4. SAPER COSTRUIRE UNA TABELLA, UNO SCHEMA, UNA MAPPA CONCETTUALE
5. SAPER ESPORRE GLI ARGOMENTI DI STUDIO E LE PROPRIE IDEE
6. SAPER ARGOMENTARE

1. SAPER PRENDERE APPUNTI

Gli appunti sono delle brevi note per ricordare i concetti più importanti; per scriverli bene serve:

- Ascoltare e comprendere la lezione in classe
- Selezionare le informazioni essenziali
- Scrivere con rapidità

Gli appunti sono utili perché:

- Aiutano la concentrazione
- Consentono di risalire all'argomento nella sua completezza
- Sono il primo momento di studio (non l'unico!!)

➤ Fasi necessarie per prendere appunti:

a) Pre-appunti in classe: devono essere **sintetici ed essenziali**, perciò bisogna:

- Scrivere data, materia e argomento
- "calarsi" nella materia e capire quali sono le cose importanti (i principi guida che l'insegnante ti avrà indicato come concetti fondanti la disciplina)
- Scrivere poco per non perdere l'essenziale;
- Riportare in maniera consapevole i termini specifici della disciplina;
- Usare abbreviazioni per le parole (agr. per agricoltura) e simboli (+ - x / = ?)

b) Appunti a casa: devono essere **ordinati, completi, chiari** nei collegamenti

- Usare un quaderno per ogni materia
- Strutturare gli appunti in unità di studio
- Confrontare il quaderno con il libro

2. SAPER USARE IL LIBRO DI TESTO (strategie per comprendere)

- Il libro di testo è generalmente un manuale di tipo espositivo che va usato assieme agli appunti ed integrato con altri testi per completare il proprio studio.
- Il libro di testo va osservato in generale, vanno lette le premesse, analizzato l'indice per scoprire gli argomenti proposti e gli strumenti che offre (cartine, tabelle, grafici...)



Hanno detto che
questo libro avrebbe
cambiato la mia vita.
È da mesi sul comodino
ed è ancora tutto
uguale.

...prima di affrontare un testo/capitolo di studio...

- Sfoglialo per farti un'idea generale e capire di che cosa si stia parlando: leggi i titoli, i titoletti, le parole in neretto, osserva le figure, eventuali tabelle, leggi le didascalie;
- Domandati cosa conosci di quell'argomento e come lo puoi collegare con quanto già sai;
- Rileggi gli appunti che hai preso in classe;
- Disponiti in modo positivo, trova qualche aspetto che può risultare interessante;

...passa ora ad una lettura più approfondita

- Si deve leggere il testo una prima volta senza evidenziare nulla, solo per comprendere i contenuti; cerca sul dizionario le parole che non conosci e annota subito il significato;
- Ad una seconda lettura evidenzia le cose importanti;



➤ Cosa evidenziare?

- a. Gli aspetti importanti da evidenziare dipendono da testo a testo, da disciplina a disciplina:
- In un testo di geografia o di storia evidenzierai i principi guida come nella tabella:

GEOGRAFIA/principi guida	STORIA/principi guida
La localizzazione e la distribuzione	Tempo
Gli elementi naturali: orografia, idrografia, clima	Luogo
Gli ambienti	Economia
Gli elementi umani: demografia, economia, strutture politiche	Politica
Le trasformazioni nel corso del tempo	Cultura
Le relazioni causa-effetto	Relazioni causa- effetto
Le rappresentazioni grafiche	Relazioni tra i popoli

- In un testo narrativo si individueranno il luogo in cui è ambientata una storia, il tempo, i personaggi, le loro caratteristiche, le loro azioni, i fatti principali, la conclusione.
- In una poesia si comprenderà il senso generale analizzando gli aspetti formali (la metrica, la retorica, lo stile, il ritmo) e quelli di contenuto (i temi, il messaggio).
- In un articolo di cronaca si individueranno le risposte a Chi? Che cosa? Quando? Dove? Perché? Come?
- In un problema di matematica si analizzeranno i dati e la consegna
- In un testo di arte evidenzierai innanzitutto il periodo storico, gli autori, i luoghi, i soggetti scelti, i materiali e tecniche di composizione, i caratteri stilistici, i significati.

- b. Gli elementi da evidenziare dipendono anche dal tipo di compito che devi svolgere: l'insegnante ti dirà se vuole uno studio approfondito o analitico, se vuole un riassunto o un commento, se la verifica sia orale o scritta, strutturata o aperta, pratica o grafica.

3. COME FARE UN RIASSUNTO

Riassumere significa **esporre brevemente**; è importante perché:

- Aiuta a conservare **l'essenziale**
- Aiuta ad esprimersi con chiarezza senza intervenire con giudizi personali

➤ Come fare:

- Leggere attentamente il testo
- Suddividerlo in parti più brevi (paragrafi/sequenze/strofe)
- Assegnare a ciascuna parte un titoletto che individui il tema centrale o il concetto di cui essa parla (si otterrà una scaletta)
- Sulla base della scaletta elaborare un testo di sintesi usando:
 - ✓ un linguaggio chiaro e appropriato
 - ✓ un solo tempo verbale
 - ✓ il solo discorso indiretto
 - ✓ la terza persona singolare o plurale
- Rileggi il testo ottenuto e verifica che sia coerente e coeso



4. COME FARE uno schema a blocchi o una tabella

In questo caso il testo è più breve, ma se non contiene preposizioni, congiunzioni e verbi, è più difficile da utilizzare per la riesposizione.

➤ Per costruire uno schema o una tabella è importante **decidere e selezionare preventivamente i criteri** da utilizzare:

- Schema a blocchi circolari:



- tabella:

	caratteristiche	dislocazione	flora	fauna	economia	popolazione
AMBIENTE DESERTICO						

5. SAPER ESPORRE IN ORALE E PER ISCRITTO GLI ARGOMENTI DI STUDIO E LE PROPRIE IDEE

Dopo aver organizzato lo studio secondo i consigli che ti sono stati offerti, ora devi essere consapevole di saper esporre i contenuti affrontati:

- Usa un linguaggio “formale” con i termini specifici della disciplina
- Devi aver chiaro cosa vuoi dire
- Parla o scrivi in modo chiaro (devi farti capire!)
- Assicurati di aver capito bene la domanda (se non l’hai capita chiedi chiarimenti)
- Prima di parlare rifletti, organizza le tue idee
- Non divagare, rimani concentrato sulla traccia/domanda (eventualmente rileggila più volte o chiedi ti sia riformulata); non ripetere concetti e termini;
- Non confondere i fatti con le tue opinioni, esprimi le tue opinioni solo se ti viene richiesto;
- Chiarisci se quello espresso è un tuo pensiero o quello di un altro (cita la fonte)
- Rispetta la cronologia dei fatti
- Distingui le cause dagli effetti
- Segui una logica, non puoi negare ciò che hai appena affermato
- Evita di usare termini inutili come *cioè, praticamente, diciamo, tipo*
- Usa un tono cortese e non troppo alto, né troppo basso



6. SAPER ARGOMENTARE

Argomentare significa comunicare agli altri il proprio punto di vista in modo chiaro e convincente. Per farlo bisogna:

- Avere un’idea chiara di ciò che si vuole comunicare
 - Prevedere un’opinione contraria da parte di chi ascolta
 - Saper catturare l’attenzione
 - Parlare o scrivere con umiltà, ma con determinazione
 - Sostenere le proprie idee con prove (argomenti)
- Il discorso va articolato nel seguente modo:
- Premessa o introduzione del tema
 - Esposizione della propria opinione (tesi)
 - Esposizione delle prove (argomentazione a sostegno della tesi)
 - Considerazione dell’opinione contraria altrui (antitesi) e delle relative argomentazioni
 - Confutazione delle argomentazioni contrarie
 - Ripresa della tesi e conclusione

Bibliografia

- De Beni, Pazzaglia, Molin, Zamperlin, *Psicologia cognitiva dell’apprendimento*, Trento, Erikson
- Cornoldi, De Beni, Gruppo MT, *Imparare a studiare*, Trento, Erikson
- De Beni, Zamperlin, *Guida allo studio del testo di storia*, Trento, Erikson
- Alcuni materiali sono tratti anche da:
- http://icnievo.gov.it/public/CLASSI_PRIME/metodo_studio_corretto.pdf
- *Metodo di studio*, dispensa realizzata dagli educatori del Convitto dell’Istituto Della Lucia di Feltre.